



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 13/2019 del 26/07/2019

Fase fenologica. Le varietà precoci hanno iniziato ad invaiare, Pinot Nero in particolare; qualche acino invaiato è possibile trovarlo in tutte le varietà. Il bollettino del 28 luglio 2018 riportava: “*Nelle posizioni di alta collina il Pinot nero sta raggiungendo la fase di completa invaiatura*”. Abbiamo un ritardo rispetto allo scorso anno di almeno 10 giorni; il grande caldo e la scarsa disponibilità idrica possono non favorire un regolare sviluppo. Attenzione ai vigneti con viti giovani, che in zone di alta collina, in modo particolare nei terreni sabbiosi, possono soffrire per la mancanza di acqua.

Peronospora. Un clima caldo e l’invaiatura rendono sempre meno probabili attacchi di questa malattia sui grappoli; è importante tuttavia conservare l’apparato fogliare sano per assicurare la completa maturazione dei grappoli; persistono condizioni di alta umidità, inoltre sabato e domenica sono previsti temporali, si consiglia di mantenere la copertura con un prodotto rameico, soprattutto nei vigneti ad alto rischio, posti in zone di fondovalle, caratterizzati da forte spinta vegetativa e con presenza di nuova vegetazione.

Oidio. Al raggiungimento dell’invaiatura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Nelle varietà più sensibili e fino al raggiungimento di questa fase si consiglia un trattamento cautelativo, a base di zolfo bagnabile. Accurati monitoraggi in campo servono per accertare l’eventuale presenza della malattia.

Botrite. In questa fase una adeguata sfogliatura delle pareti meno esposte (attenzione alle bruciature, sfogliare sole quelle ad esposizione nord ed est) aiuta a contenere una eventuale insorgenza di questa

malattia.

Tignoletta. Il volo della seconda generazione della tignaletta è terminato. Sui grappoli si possono vedere gli acini bucati dalle larve della seconda generazione, e capire l'entità di un eventuale danno. Attendiamo il volo della terza generazione per capire se serve un trattamento e cercare di posizionarlo per renderlo il più efficace possibile anche se rimane importante, se non determinante il controllo in vigneto (presenza di uova e poi di larve).

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il mal dell'esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

Varie.

- **Nell'effettuare gli ultimi trattamenti controllare il tempo di carenza dei principi attivi utilizzati.**
- **Per aiutare la vite, stressata dal caldo e dalla poca umidità l'uso di concimi fogliari possono servire per integrare il difficile assorbimento e mantenere attivo l'apparato fogliare.**
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596
Federico cel. 338 5828793

Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio
Volontario Vino DOC San Colombano
e la Società Cooperativa CO.PRO.VI. di Casteggio (Pv)
LE INDICAZIONI NON SONO VINCOLANTI, CIASCUNA AZIENDA E' COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE
LE PROPRIE STRATEGIE